

notevolmente aumentate per complessive L.9.003,813 mld, a causa dello spostamento dal patrimonio permanente alle rimanenze attive del patrimonio finanziario per L. 3.899,123 mld per anticipazioni tra gestioni interne all'Istituto, a cui si è aggiunto un incremento di 4.198,388 mld di disponibilità liquide ed un aumento di circa 900 mld di residui attivi. Più in particolare si precisa che, mentre risultano diminuiti di L. 8.833 mld i residui relativi agli anni precedenti, sono stati contabilizzati residui di nuova formazione per L.9.739 mld. (sostanzialmente pari a quelli registrati nel 1999).

- b) Analogamente risultano aumentate le passività a causa dell'aumento dei residui passivi per L.1.360 mld e dei debiti finanziari per circa L. 2 mld. In particolare, anche per i residui passivi si precisa che, mentre L. 33.758 mld sono riferiti agli anni precedenti, sono stati contabilizzati residui di nuova formazione per L. 5.045 mld.

Per quanto riguarda le singole gestioni, il cui conto patrimoniale è rappresentato dal prospetto che segue, si evidenzia che la situazione più

florida è quella della CPS con un patrimonio netto di L. 19.151,59 mld, mentre quella più critica è della CPDEL con un deficit che, è pari a L.5.838,49.

	PATRIMONIO GESTIONI		
	PATRIMONIO ALL'1.1.2000	INCREM./DECREM. PATRIMONIALE	PATRIMONIO AL 31.12.2000
ENPAS	4.417,43	500,78	4.918,21
INADEL	6.973,95	199,36	7.173,31
ENPDEP	84,78	0,99	83,79
CPDEL	3.078,21	2.760,28	5.838,49
CPI	48,61	10,61	38,00
CPUG	24,19	20,81	3,38
CPS	17.072,77	2.078,82	19.151,59
CTPS	3.864,29	3.181,01	683,28
CREDITO E ATTIVITA' SOCIALI	5.545,40	693,29	6.238,69
INPDAP	27.176,25	3.902,19	31.078,44

SEZIONE II - I PRINCIPALI ASPETTI DELLE ATTIVITA' GESTIONALI**1. Prestazioni istituzionali***Premessa*

Nell'esaminare il comparto delle prestazioni istituzionali - di rilievo significativo per un Ente previdenziale - occorre precisare che (come risulta dalle apposite tabelle e come già fatto in altre occasioni) si è voluto tener conto, nella considerazione delle entrate, non solo di quelle attinenti al prelievo contributivo - ivi incluso il contributo aggiuntivo della CTPS - ma anche di quelle derivanti dai trasferimenti correnti. La ragione che induce a tenere la linea di condotta enunciata è facilmente comprensibile se si considera il ruolo strutturale svolto - per l'ammontare delle entrate - dai trasferimenti correnti nell'equilibrio di talune gestioni (pur dovendo far notare che, rispetto al Rendiconto 1999, l'importo complessivo dei trasferimenti, ammontando a 5.811,035 miliardi di lire, si è ridotto di 2.431,688 miliardi di lire). Del resto, la struttura delle tabelle, nelle quali risultano scomposte le singole voci in entrata e in uscita, può consentire ogni ulteriore valutazione rispetto

a quella tracciata nella presente relazione. L'impostazione scelta, ovviamente, influisce pure sul rapporto tra entrate e spesa per prestazioni istituzionali nonché sul calcolo della differenza tra le due poste.

Si precisa, altresì, che della materia concernente la gestione del credito e delle prestazioni sociali (che pure è ricompresa nelle poste in entrata ed in uscita per prestazioni istituzionali attinenti all'Inpdap nel suo complesso "unitario") si darà conto in altra parte della relazione. Relativamente ai dati attinenti alla sequenza storica (tab. 3 in appendice di questo capitolo) è doveroso precisare che, mentre la spesa per le prestazioni creditizie e di carattere sociale fino al 1997 faceva parte del complesso delle prestazioni istituzionali di ogni singola gestione, per un ammontare totale di lire 83,549 miliardi, e non era quindi possibile realizzare confronti omogenei con gli andamenti degli anni precedenti, a partire dal 1998 è stata istituita la Gestione credito e attività sociali e da quella data le voci attinenti a queste funzioni sono confluite nell'ambito della Gestione stessa, per cui è divenuto possibile mettere a confronto i

risultati di consuntivo degli anni 1998, 1999, 2000.

Il rapporto tra entrate previdenziali e spesa per prestazioni istituzionali

Mettendo a confronto (tab. 1), in termini di competenza, l'importo delle entrate di natura previdenziale (definite secondo i criteri sopraccennati inclusivi pure dei trasferimenti correnti) e le uscite per prestazioni istituzionali, viene in evidenza un saldo attivo di lire 5.102,251 miliardi, superiore al saldo altrettanto positivo di lire 2.488,657 indicato nelle previsioni definitive del 2000 (tab. 2). Tale miglior risultato è stato possibile per effetto di un più sostenuto andamento delle entrate contributive (+ 1.660,228 miliardi pari a più 2,11%) e di una contrazione della spesa per prestazioni istituzionali (per - 450,208 miliardi pari a 0,55%), nonché di un incremento - sempre con riferimento alle previsioni definitive - dei trasferimenti correnti di lire 503,158 miliardi (+9,8%). Il divario riscontrato, in larga misura dipendente dalle maggiori entrate, è indubbiamente positivo agli effetti generali del rendiconto. Benchè si ravvisi un affinamento nella capacità di

indicare previsioni definitive coerenti con i dati conclusivi del rendiconto, si deve tuttavia riscontrare l'esistenza di apprezzabili scostamenti per quanto riguarda le entrate contributive, mentre si è pervenuti ad un sostanziale allineamento nelle uscite per prestazioni istituzionali. Relativamente all'ammontare dei trasferimenti occorre far riferimento ai provvedimenti applicativi di quanto stabilito all'art.35, comma 5, della legge n.448/1998. Quanto alla sequenza storica dei flussi dei trasferimenti (di cui alla tab. 3) è appena il caso di ricordare - a partire dal 1998 - l'intervenuta trasformazione per la CTPS dell'apporto dello Stato in contributo aggiuntivo. L'andamento di cassa indica un risultato positivo (L.4.672,605 miliardi) superiore di quello ipotizzato in sede di previsioni definitive (L.3.529,310). Il dato di cassa del rendiconto 1999 era negativo per - L. 2.070,147.

A considerare in modo più analitico le differenze riguardanti il rendiconto 2000 rispetto a quello dell'anno precedente, ci si imbatte in una serie di valutazioni riguardanti il comparto Stato, sia per quanto concerne l'indennità di buonuscita, sia

i trattamenti pensionistici. In termini di competenza, la differenza tra entrate contributive e prestazioni istituzionali della gestione comunemente definita ex Enpas che nel 1999 aveva un segno positivo per L. 646,374 miliardi, evidenzia, nel 2000, un risultato altrettanto positivo di L. 411,055 miliardi, che deriva, a fronte di una maggiore spesa di L. 235,964 miliardi, da un incremento delle entrate contributive (+ L. 176,445 miliardi) e da un minor apporto dei trasferimenti correnti (- L. 175,799). Per quanto riguarda la CTPS, l'inversione di tendenza è netta, poiché si passa da un disavanzo (sempre relativamente al rapporto tra entrate contributive e prestazioni) di L. 3.284,548 miliardi ad un avanzo di L. 3.607,011 miliardi. Questo risultato dipende (si veda la tav. 1) dalla convergenza di tre fattori: un incremento consistente delle entrate contributive (+L.5.382,123 miliardi), una contrazione della spesa (-L. 704,565 miliardi), un aumento dei trasferimenti correnti (+L. 804,870 miliardi) che salgono a L. 2.304,870. A questo proposito si fa notare che l'ammontare dei trasferimenti è

arrivato all'importo ricordato, passando da 500 miliardi nel 1998 e a 1.500 miliardi nel 1999.

Gli andamenti della CTPS, connotati da notevoli scostamenti di anno in anno, sono meritevoli di spiegazione. In primo luogo, si deve tener conto della rilevante consistenza dei crediti residui riaccertati all'1.1.2000, pari a L. 4.557,209 miliardi, riscossi per circa la metà (L.2.309,949). Tuttavia, i residui attivi a fine anno salgono a totali L. 5.570,719 miliardi, in quanto la competenza dell'esercizio ne ha originati altri in misura di L. 3.323,459 miliardi. Come fa notare la Nota tecnica, detti crediti, sia iniziali che finali, hanno un andamento dipendente prevalentemente dall'operato del Tesoro piuttosto che da quello riguardante le Amministrazioni tenute al versamento della contribuzione. Si precisa inoltre che l'apporto dello Stato per il 1999 non è stato versato nel corso del 2000 rimanendo interamente presente a fine anno, mentre il contributo concernente la competenza del 2000 è stato invece interamente riscosso. Anche sul versante dei residui debiti si rilevano le medesime conseguenze della gestione dei rimborsi alla Tesoreria in ordine alla

restituzione delle pregresse anticipazioni pensionistiche a tutto il 31.12.1999. L'ammontare iniziale è costituito essenzialmente da crediti verso la Tesoreria-Banca d'Italia, rimasti interamente da pagare a fine 2000 e risalenti all'anno precedente (vedi Titolo III, capitolo 31902). Allo scopo di ricostruire, poi, il percorso finanziario della Cassa, va ricordato che tra le uscite di competenza dell'esercizio 1999 figuravano anche le spese impegnate e sostenute, in quell'anno, per l'Irpef ancora dovuta per le pensioni relative all'ultimo trimestre del 1998 che il Ministero del Tesoro (attraverso le Dpt) aveva trattenuto sia sulle pensioni degli statali, sia su quelle degli ex Istituti di Previdenza, senza trasferire i relativi importi all'INPDAP.

Questo problema - che il Collegio aveva evidenziato anche nella Relazione al Rendiconto 1999 - per le dimensioni del relativo ammontare aveva influenzato particolarmente la spesa per prestazioni istituzionali della Cassa Statali e della CPDEL, riguardava, sebbene in misura correlata alla loro consistenza, anche le altre

gestioni pensionistiche, per gli importi evidenziati dal seguente prospetto.

Oneri relativi all'Irpef del IV trimestre 1998, sostenuti nel 1999, inclusi nella spesa per pensioni (in miliardi)

Cpdel	1.295,005
Cps	216,031
Cpi	17,259
Cpug	3,328
Ctps	2.977,636
Totale	4.509,259

Analogamente, ai fini della comprensione della sequenza storica, occorre richiamare l'attenzione sul fatto che, mentre nel 1998, l'importo del contributo aggiuntivo alla Gestione dei trattamenti pensionistici agli statali era stato incluso nei trasferimenti, a partire dal rendiconto 1999, il relativo ammontare (che nel 2000 è pari a L. 13.928 mld) è stato correttamente ricompreso tra le entrate contributive come richiesto dal Collegio dei Sindaci e dalle Amministrazioni vigilanti.

Particolare attenzione merita, poi, il caso della CPDEL, la Cassa su cui si concentrano i maggiori problemi. Nel 1999, per effetto delle nuove

disposizioni in materia di trasferimenti, venne alla Cassa un maggiore afflusso di lire 4.055,617 miliardi rispetto a quanto indicato nelle previsioni definitive: il che consentì di chiudere, eccezionalmente e per la prima volta in epoca recente, l'esercizio (limitatamente al rapporto entrate contributive e prestazioni istituzionali) con un avanzo di lire 969,251 miliardi. Come già previsto, nel Rendiconto 2000 la situazione dei trasferimenti si è "normalizzata" (a livello di L. 1.547 miliardi). Pertanto, la differenza tra entrate contributive e prestazioni istituzionali evidenzia un risultato negativo di competenza di L. 2.086 miliardi.

E' da rammentare che per fare fronte alle proprie necessità finanziarie, nel 1999, la CPDEL ha completamente alienato il proprio portafoglio titoli nell'ordine di L. 1.322,436 miliardi.

Resta positivo il saldo della CPS: a fronte di un saldo attivo per 1.667,721 miliardi nel 1999, la Cassa arriva ad un risultato di competenza ancora migliore (L.2.137,827) nel 2000, realizzando un apprezzabile incremento anche rispetto alle previsioni definitive.

Per quanto riguarda la CPI si nota il proseguimento di un processo di riduzione della spesa pensionistica. Si fa notare, infine, l'avvenuta normalizzazione delle entrate della CPUG dopo il "picco" del 1999 dovuto al recupero di somme dovute dall'Istituto.

Il confronto con il rendiconto 1999

Volendo, poi, ricapitolare conclusivamente gli aspetti principali del confronto tra i dati del rendiconto 2000 con quelli risultanti dal consuntivo dell'anno precedente (tab. 1) non possono sfuggire (per quanto riguarda la competenza) le seguenti considerazioni:

- a) un miglioramento del rapporto tra entrate accertate ed impegni, che, a livello unitario INPDAP, mette in evidenza un avanzo di L.5.102,251 miliardi a fronte di un avanzo di L. 1.409,411 miliardi di lire dello scorso anno; tale risultato risente positivamente di una situazione positiva riguardante le gestioni pensionistiche e previdenziali, eccezion fatta per la CPDEL.
- b) Il risultato a consuntivo risente di un incremento sostenuto delle entrate contributive (+L.5.102,251 miliardi), tale da

sopportare, anche in presenza di una modesta riduzione della spesa, la diminuzione dei trasferimenti (-L.2.431,688) erogati nel 1999.

La sequenza storica

Merita poi una considerazione specifica quanto emerge dalla tab. 3, in cui viene delineata la sequenza storica dei rendiconti. Iniziando dal 1996, quando l'Istituto ha assunto (seguito della legge n. 335/1995) la sua attuale fisionomia gestionale, è agevole notare, in generale, una discreta tenuta nel rapporto tra entrate contributive e uscite per prestazioni istituzionali, grazie all'incremento del gettito contributivo e - soprattutto - dei trasferimenti correnti (anche tenendo conto, nel caso della CTPS, della intervenuta trasformazione dell'apporto dello Stato originariamente previsto in contribuzione aggiuntiva). La dinamica della spesa , a partire dal 1996, segue un andamento parallelo a quella delle entrate durante una fase temporale caratterizzata da interventi di riordino importanti. Va segnalato, tuttavia, quanto già ricordato in tema di inclusione nella spesa per il 1999 degli oneri sostenuti per la quota Irpef relativa all'ultimo trimestre 1998.

Come emerge dalla sequenza storica di cui alla tab. 3 è stato quello del 1998 il rendiconto più problematico e critico, anche a seguito di un logoramento delle gestioni del trattamento di fine servizio, che, negli altri anni, pur riscontrando andamenti meno positivi di quelli tradizionali, hanno ottenuto saldi positivi.

Interessante è la sequenza storica delle gestioni pensionistiche, sulle quali si sono riversate, negli anni considerati importanti innovazioni legislative finalizzate ad un inasprimento delle regole e a un contenimento della spesa.

La CPDEL, in particolare, vede aumentare come valore assoluto relativamente al periodo 2000/1996 la spesa per pensioni di L. 4.511,345 miliardi. In questo modo, l'effetto positivo del forte incremento del prelievo contributivo, intervenuto a partire dal 1996 per effetto di una revisione della aliquota e di un allargamento della base imponibile, è stato rapidamente assorbito. L'inversione di tendenza nel rendiconto 1999 è frutto di un massiccio - e transitorio - afflusso di trasferimenti, in applicazione dell'articolo 35, comma 5 della legge 448/1998. Da notare altresì - sempre per quanto riguarda la competenza

e la differenza tra entrate e prestazioni istituzionali - l'evoluzione negativa del deficit che passa da - L. 400,874 miliardi nel 1996 a - L. 2.086 miliardi nel 2000.

Per quanto riguarda la Cassa dei sanitari si deve osservare la conferma di un trend costantemente positivo, ancorché il saldo del 2000 risulti migliore di tutti quelli precedenti.

Va fatto, poi, notare che la CTPS sembra aver trovato, grazie al contributo aggiuntivo a carico dello Stato, un maggiore equilibrio tra entrate ed uscite della contabilità previdenziale in senso stretto.

Mentre per la CPDEL, CPS e CPI i dati degli iscritti sono stati accertati fino al 1997 in base alla denuncia annuale dei contributi da parte degli Enti datori di lavoro, per la CTPS, in particolare, la mancanza di una compiuta anagrafe, includente i rispettivi livelli imponibili, ha indotto a riportare dati stimati. Tale situazione (che viene segnalata alle Autorità vigilanti per i provvedimenti di loro competenza) non consente di superare l'approssimazione sui livelli di entrate contributive ed induce ad appiattare sui flussi di cassa gestiti unitamente al Tesoro la valutazione degli effettivi andamenti.

Per quanto riguarda i saldi delle Casse pensionistiche minori, che all'inizio del periodo considerato avevano messo in evidenza una serie di problemi critici, si può far notare - come già ricordato - che prosegue il positivo andamento della CPUG, dopo l'afflusso significativo di entrate sia contributive che da trasferimenti, riscontrato lo scorso anno che portò la Cassa ad un attivo di L. 59,782 miliardi, ora ridimensionato a L. 24,589 miliardi.

Pure la CPI realizza nel 2000, per la prima volta dal 1996, un risultato positivo di L. 1,439 miliardi.

Passando all'esame della sequenza storica delle gestioni previdenziali si nota, in generale, un andamento più regolare, con scostamenti di ambito limitato, sia in entrata che in uscita. L'anno più critico risulta essere stato il 1998 per ambedue le gestioni interessate. In seguito, le difficoltà allora emerse sembrano essere superate, anche per effetto, nel caso dell'ex Enpas, dell'apporto dei trasferimenti correnti.

Positivo l'andamento della Gestione ex Enpdep lungo tutto il periodo considerato, ad eccezione del 1998; nel 2000 va fatta notare una notevole attività sul piano delle prestazioni, a confronto